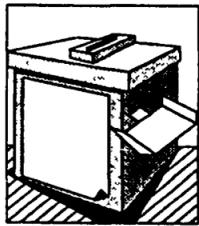


Le città al voto



Misteriosa irruzione a Varese nello studio del sen. Leoni dimissionario dopo l'avviso di garanzia: «Provocazione di regime» Nuovi attacchi contro la magistratura e il Pds A Bolzano Carraccio contro Miglio: gli italiani non sono polli

«I servizi lavorano contro la Lega»

Bossi: «Quel magistrato lo butteremo nel cestino»

«I servizi segreti lavorano contro di noi» È l'accusa della Lega dopo che lo studio del sen. Leoni, indagato e dimissionato, è stato messo a soqquadro nella notte da ignoti visitatori. Un episodio oscuro che per Bossi rientra in una strategia non ortodossa contro il Carroccio. Tutti gli strali sono ancora contro giudici, Csm e soprattutto Pds. D'Alma: «Ha gettato la maschera» Intanto il caso Miglio-Tirola divide la Lega

lo gli ultimi avvenimenti, anche se dice di non temere nulla e di non aver bisogno del contrario del giudice Abate di nessuna scorta. Leri lo stesso senatore leghista aveva reso noto la sua lettera al presidente del Senato Spadolini in cui annunciava le dimissioni in seguito all'avviso di garanzia speditogli dal giudice Abate per un presunto finanziamento illecito di dieci milioni. Secondo Leoni l'accusa non è supportata da alcuna prova e giunge a pochi giorni dal voto in un momento particolare. «Io ho l'obbligo di rispondere a tutto il popolo leghista con forza e fermezza. Devo far capire che il tutto è una sporca manovra per fermare il grande processo di cambiamento iniziato da noi e che solo noi possiamo portare a termine». Il senatore Leoni chiede quindi che vengano accettate le sue dimissioni e che lui possa andare a parlare al giudice istruttore.

dei giudici che nell'immaginazione bossiana ha assunto le forme del mostro. L'altro mostro è ovviamente il Pds e il suo appello a isolare la Lega stringendola d'assedio al nord. Bossi accusa il colpo «che a Venezia e Genova può perdere da della bestia a Occhetto dice che a rompere il paese non è la Lega ma la partitocrazia e si appella agli elettori «se facciamo il pieno di voti al nord poi dilagheremo al sud assalteremo e siederemo la partitocrazia». Come? «Anche con le baionette in canna» come ha detto a Venezia l'altra sera. Perché afferma Bossi: questa è ancora la fase in cui bisogna abbattere. Dopo, assicura, ricostruiremo. D'Alma commenta: «Sono colpito dal fatto che Bossi non attacchi più la Dc ma il Pds perché in questo modo getta la maschera e cioè lui non è un leader della lotta alla partitocrazia ma un leader della destra».

temente «speggia nella Lega. Mentre il Carroccio grida alla provocazione per il caso Leoni il ideologo semi-ufficiale di scandalo in Alto Adige con le sue dichiarazioni sul grande Tirola e gli abbracci ai figli dei terroristi altoatesini. Leri ha negato di «aver scusato» le bombe in Alto Adige ma ha dovuto affrontare le critiche del rappresentante della lega locale Montefiore secondo cui Miglio «si ostina a parlare sempre di sudtirolesi come se gli italiani che vivono in Alto Adige fossero 120 mila galline e non uomini». Risposta sprezzante di Miglio: «Se nella Lega dovessero prevalere le persone come lui il suo destino sarebbe molto problematico. Anche Bossi è imbarazzato per la situazione in cui si trova la lega altoatesina». Senza teneniammi Miglio ha confermato la sua visione del problema altoatesino. Preferirebbe che venisse creata una regione europea del Tirola attraverso il distacco del Tirola dal Austria.

ROMA «Penso che dietro queste porcherie ci siano i partiti centralisti che ci combattono». Così dice il senatore Leoni della Lega, indagato e dimissionato l'altro giorno, ma stavolta a porcheria a cui si riferisce non è l'ormai famosa indagine della Procura di Varese. Leri notte ignoti visitatori hanno messo a soqquadro a Vergiate vicino Varese il suo studio di architetto e la Lega si dice sicura. L'affare puzza di servizi segreti. Lo dice apertamente l'interessato il senatore Leoni, lo dice una nota del Carroccio lo dice Bossi nel suo comizio a Varese, dove è tornato a tuonare contro quelle che considera inchieste politiche pilotate dal Pds e dal Csm. Il copione dunque è chiara la Lega denuncia non solo un accerchiamento politico ma anche uno assai meno ortodosso orchestrato dagli avversari per tentare di sporcare la sua immagine.

suo studio non hanno preso nulla e quindi difficilmente sono catalogabili come ladri in compenso hanno devastato lo studio. «Atto vandalico, provocazione? La questione non va presa sottogamba», dice Leoni «hanno sfondato a colpi di piccone la cassaforte dove dentro ci sono gli originali dei dischi di programmi dei miei progetti di architettura. Non hanno rubato nulla, hanno fatto finta di cercare perché nel mio studio ci sono strumenti di precisione, elaboratori computer, insomma roba da rubare e da vendere». Conclusione: «Contro di me continuano le porcherie sono convinto che mi hanno piazzato nello studio delle pulci». La segreteria della Lega conferma la linea «il nobile gesto di Leoni che con le sue dimissioni ha voluto allontanare da sé ogni sospetto è stato convalidato un affronto e i banditi di regime hanno mandato i loro picciotti a compiere un'azione «colenta di chiaro sapore intimidatorio». Inutile dire che Leoni lega in unico fi-

lo Bossi si dice sicuro della vittoria ma il nervosismo evidenti-

mente «speggia nella Lega. Mentre il Carroccio grida alla provocazione per il caso Leoni il ideologo semi-ufficiale di scandalo in Alto Adige con le sue dichiarazioni sul grande Tirola e gli abbracci ai figli dei terroristi altoatesini. Leri ha negato di «aver scusato» le bombe in Alto Adige ma ha dovuto affrontare le critiche del rappresentante della lega locale Montefiore secondo cui Miglio «si ostina a parlare sempre di sudtirolesi come se gli italiani che vivono in Alto Adige fossero 120 mila galline e non uomini». Risposta sprezzante di Miglio: «Se nella Lega dovessero prevalere le persone come lui il suo destino sarebbe molto problematico. Anche Bossi è imbarazzato per la situazione in cui si trova la lega altoatesina». Senza teneniammi Miglio ha confermato la sua visione del problema altoatesino. Preferirebbe che venisse creata una regione europea del Tirola attraverso il distacco del Tirola dal Austria.



Formentini, sindaco di Milano: «Non ospiterei mai un governo del Nord, ma accoglierei i parlamentari»

«Sono un conservatore. Lasciatemi lavorare»

«Lasciatemi fare il mio mestiere di conservatore» Marco Formentini cerca di accreditare l'immagine di una destra moderna e di un sindaco non sotto tutela. Ma la linea è quella di Bossi e le immagini: le stesse: complotti di regime, stampa nemica, opposizione impecorata. Ospiterebbe il governo della Lega Nord? «Ufficialmente mai, ma se vengono qui saranno bene accolti»

SILVIO TREVISANI MILANO Marco Formentini sindaco e leghista. Deve convincere Milano che sta amministrando bene e non è proprio detto che ci mesca. «Lasciatemi fare il mio mestiere di conservatore, sussurra alla fine del colloquio. Forse vorreb-

be fare solo il sindaco ma Umberto Incalza e i sentono anche gli strepiti della Lega che chiedono vitina e temono la contaminazione del governo. Lui indossa il «doppio petto» «sorride gioviale mangia una caramella via l'altra. acca-

velocissimo le gambe nelle posizioni più strane. Signor sindaco, lei ospiterebbe a Milano il governo federale della Lega Nord? No ufficialmente non lo farei ma se i parlamentari della Lega Nord che si saranno ritirati dal parlamento vorranno venire qui saranno sicuramente bene accolti. Cosa vuol dire saranno bene accolti? Io non posso dare come Comune il palazzo ma se verranno a Milano nessuno potrà impedirglielo. Inoltre sono d'accordo sul fatto che se questa classe politica impedirà agli italiani di votare i parlamentari della Lega si debbono

ritirare. Non vedo cosa starebbero a fare in compagnia di personaggi che di fatto stanno realizzando un golpe. Siamo alle solite? La Lega dice e poi smentisce, spara e poi giura che la pistola era scarica. Non condivido il giudizio. La pressione è necessaria perché il sistema non vada schiacciato. Nei telegiornali torna a far capolino Craxi. Se la Lega non premette non succederà niente perché qualche volta il tono è alto. Qualcuno si chiede se lei è il sindaco di Milano o il rappresentante della Lega e basta.

assolutamente compatibili. I sono stato eletto direttamente dal popolo. Si può pensare di poter amministrare bene una città come Milano avendo sempre un rapporto violento con le opposizioni? Lei l'altro giorno ha usato il termine «impeccorata». Pesante, non trova? Intendevo dire intrappolata che ragiona secondo i vecchi schemi partiti. Io mi aspetto un contributo in termini di proposte e invece vedo solo pregiudizi. Se la Lega solo ostruzionismo si troverà con un pugno di mosche. Però vi si chiede di governare proprio perché altri possono esercitare il ruolo di opposizione.

«Noi infatti abbiamo evidenza in questi quattro mesi una serie di risultati che sono ben maggiori di quanto le pretese denunce non abbiano fatto in vent'anni sotto ogni punto di vista. Ma in Italia c'è un regime politico che è fornito di mezzi di informazione e di infinite possibilità il cui unico scopo è dimostrare l'inefficienza della Lega. Questa sindrome da assedio non è esagerata? Qualsiasi uomo politico si presenti sulla scena si propone come colui che è capace di fermare la Lega. Il che sta a significare che se non c'era il mio regime alleghermente andava avanti nei consueti schemi e nella reciproca soddisfazione.

Lei si dichiara innocente. E decide quali critiche sono giuste e quali no. Però quando dite che tutti vogliono essere i fatti Bossi, non pensate che ci sia anche una qualche responsabilità da parte del Senatur che con le sue virulente dichiarazioni alimenta anche qualche opposizione circa il rapporto Lega-istituzioni? No il problema è un regime che ha in mano i mezzi di informazione e non vuole mollare. La Lega quindi mente al tiro. Ma il popolo dalla sua parte è ferocemente e molto difficile fermarlo.

«Allora, nessuna autocritica? Se, all'incirca, la guardia se non fossimo noi a dar scrollo alla baracca in un modo o nell'altro si mantrebbe in piedi e porterebbe l'Italia al disastro. Siamo convinti per esempio sul federalismo se non si cambia lo stato tutto andrà in malora. Noi siamo la sinistra così a Milano amministrare bene perché sappiamo che tutti i fatti sono puntati su Milano. Noi andiamo avanti. Non posso fermarmi.

«Però l'ambiguità del suo essere sindaco e dirigente leghista con alle spalle un partito che urla contro le istituzioni non la vede come una contraddizione? Dipende dalle responsabilità. Io ho quella essenzialmente amministrativa e però se fossi segretario politico della Lega userei lo stesso tono. Questa schizofrenia e cura bile? Contro il medico che sta agli studi di medicina e nessuno sa schizofrenia. Non le sembra ossessiva questa continua ricerca del nemico? No. Si può dire che come non lavoro da fare. Le strutture da un milione. Quando in un atto rivoluzionario si compie solo un atto, lo strano del vecchio regime sono stati annullati. Non siamo altro sostituzioni in cui il vecchio finalmente le occupa l'intera. Che bisogno c'è di cambiare. Poi magari cambiare anche il tono.

CHE TEMPO FA

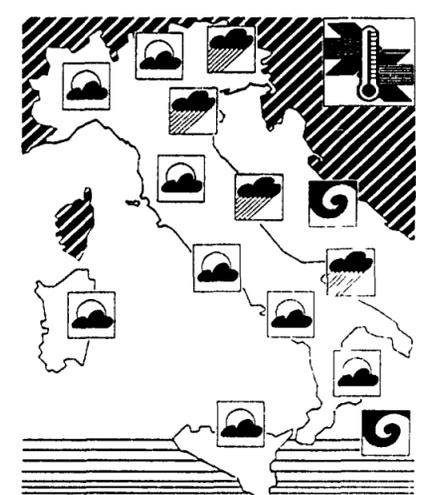


Table with weather icons and labels: SERENO, VARIABILE, COPERTO, PIOGGIA, TEMPORALE, NEBBIA, NEVE, MAREMOSSO.

IL TEMPO IN ITALIA la situazione meteorologica che controlla il tempo sulla nostra penisola non ha subito rispetto ai giorni scorsi variazioni apprezzabili. Ad una distribuzione della pressione atmosferica con valori molto livellati e di poco superiori alla media fa riscontro alle quote superiori una circolazione di aria fredda e instabile di origine continentale. Nelle sue linee generali il tempo sulla nostra penisola si mantiene orientato tra il variabile e il perturbato. TEMPO PREVISTO: sulle tre Venezia e sulle regioni adriatiche e joniche sulle Alpi orientali e lungo il versante orientale della dorsale appenninica cielo generalmente nuvoloso con possibilità di precipitazioni sparse a carattere intermittente. Nevicate sulle zone alpine e sulle cime appenniniche più alte. Sulle altre regioni italiane condizioni di tempo variabile caratterizzato da alternanza di annuvolamenti a schiarite. Queste ultime potranno essere ampie e persistenti specie lungo la fascia tirrenica centrale e la Sardegna. VENTI deboli provenienti dai quadranti nord orientali. MARI generalmente mossi. L'Adriatico e lo Jonio calmi gli altri mari. DOMANI giornata a tratti nuvolosa e fredda su tutte le regioni italiane. Durante il corso della giornata si avranno periodi di variabilità con schiarite anche ampie specie sul settore nord occidentale e la fascia tirrenica centrale. Formazioni di nebbie notturne sulle pianure del nord con riduzioni anche sensibili della visibilità.

TEMPERATURE IN ITALIA: Bolzano 6/9, Verona 0/8, Trieste 3/7, Venezia 1/7, Milano 4/7, Torino 0/5, Cuneo 1/3, Genova 5/10, Bologna 0/11, Firenze 3/8, Pisa 3/11, Ancona 5/8, Perugia 3/7, Pescara 4/10. L'Aquila 1/5, Roma Urbe 3/9, Roma Fiumic 5/11, Campobasso 0/3, Bari 6/10, Napoli 6/12, Potenza 2/4, S.M. Lucia 7/12, Reggio C. 10/16, Messina 11/15, Palermo 11/16, Catania 9/17, Alghero 2/13, Cagliari 3/15. TEMPERATURE ALL'ESTERO: Amsterdam 7/5, Atene 9/1, Berlino 3/2, Bruxelles 3/5, Copenaghen 5/4, Ginevra 2/4, Helsinki 3/2, Lisbona 8/17, Londra 0/7, Madrid 0/13, Mosca 14/12, Nizza 8/14, Parigi 3/5, Stoccolma 0/2, Varsavia 15/3, Vienna 4/1.

ItaliaRadio. Oggi vi segnaliamo: 6:30 Buongiorno Italia, 7:10 Rassegna stampa, 8:55 Dentro i fatti, 9:30 Ultimora, 9:40 Voltappagina, 10:10 Farmaci e sangue, 10:15 Parole e musica, 11:20 Cronache italiane, 12:30 Camera con vista, 13:05 Radio box, 13:10 Consumando, 13:30 Saranno radici, 14:10 Musica e dintorni, 15:20 Italiana, 15:30 Cinema a strisce, 15:45 Diario di bordo, 16:10 Faccia a faccia, 17:10 Verso sera, 18:15 Punto e a capo, 19:10 Backlin, 20:10 Parole e musica, 21:30 Radio Box, 22:30 Rockland, 23:10 Libri, 24:00 i giornali del giorno dopo.

L'Unità. Tariffe di abbonamento: Italia 7 numeri 1.350.000, 12 numeri 2.500.000, 24 numeri 4.800.000. Estero 7 numeri 1.700.000, 12 numeri 3.200.000, 24 numeri 6.200.000. Tariffe pubblicitarie: Anuncio 24 ore 1.000.000, 7 giorni 1.500.000, 15 giorni 2.000.000, 30 giorni 3.000.000.

